

A.P.T.E.B.A.®

ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE

Organizzazione di Volontariato

Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato della Liguria - Settore Educativo - Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

C.F. 91040850108

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org

XIII CONVEGNO NAZIONALE

PRENDERSI CURA

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI E QUALITÀ DI VITA

Sabato

14 Novembre 2020

Rapallo

**L'AMORE DEGLI AMICI ANIMALI IN AIUTO AL BAMBINO
DELL'OSPEDALE DI GIORNO**

Angela CARNIGLIA*

INTRODUZIONE

Tra le terapie relazionali un ruolo interessante, anche se ancora poco praticata in Italia, viene occupato dalla terapia condotta con l'ausilio di animali. (TAA)

Le relazioni tra paziente e animali si articolano attraverso rapporti molto complessi, che si esprimono attraverso profonde componenti emozionali tali da influenzare lo stato fisico, psichico e comportamentale.

Non stupisce perciò che il bambino ospedalizzato possa talora entrare in relazione più facilmente con un animale da compagnia piuttosto che con un essere umano e che da questa relazione possa avere ricadute positive non solo a livello affettivo ma anche sul piano della salute in generale.

Il desiderio di prendersi cura di un altro essere vivente è insito nella natura dell'uomo.

La Pet Therapy vuole educare al rispetto per gli animali sviluppando un corretto rapporto con essi.

METODOLOGIE DI IMPIEGO DELL'ANIMALE

L'intervento dell'animale vuole essere mirato a favorire la socializzazione, stimolare l'attenzione, a stabilire un contatto visivo e tattile, un'interazione sia dal punto di vista comunicativo che emozionale.

A favorire il rilassamento e controllare ansia ed eccitazione, ad esercitare la manualità anche per chi ha limitate capacità di movimento, a favorire la mobilitazione degli arti superiori (accarezzare l'animale) o di quelli inferiori (attraverso la deambulazione).

* **Angela CARNIGLIA**

Infermiere qualificato presso Istituto G. Gaslini. Socio A.P.T.E.B.A.

Nei piccoli pazienti l'interazione con l'animale appare in grado non solo di ridurre i disturbi comportamentali (agitazione, aggressività), stress e le turbe dell'umore (ansia, apatia, depressione) ma anche di stimolare alcune funzioni cognitive residue.

Ogni seduta ha specifici obiettivi individuali per ciascun destinatario dell'intervento, prevede la valutazione e monitoraggio dei progressi, seguendo piani.

Per tutti i ricoverati che lo desiderano verranno effettuati incontri con l'animale al letto o nei locali comuni della struttura alla presenza del gruppo degli operatori coinvolti.

Portare un animale in ospedale vuol dire evitare che un legame affettivo si interrompa con la terapia o il muro dell'ospedale, supportando meglio alla lontananza da casa e recuperando certi stimoli, per esempio quello alimentare.

La richiesta di un progetto di Pet Terahapy nasce da riflessioni emerse in seguito alle quotidiane pratiche di accoglienza e prelievi ematici sui pazienti.

Il progetto si svolgerebbe presso gli spazi del DH Multidisciplinare dell'ospedale G. Gaslini, creando percorsi nei quali il bambino o l'adolescente si sentirebbero fortemente motivati, attraverso lo sviluppo di competenze relazionali, comunicative e ludiche con l'animale.

PIANIFICAZIONE

Un primo incontro per far conoscere ai bambini e ai genitori le caratteristiche dell'approccio assistenziale della Pet Therapy.

In occasione del momento dedicato all'accoglienza nel DH, le operatrici del progetto potranno conoscere e osservare i bambini da un punto di vista relazionale e comportamentale (punti di forza, relazioni intrafamiliari), comprendere gli obiettivi auspicabili.

Il progetto sarà incentrato sul mondo del cane, il riconoscimento della sua identità, delle sue modalità comunicative, dei suoi bisogni fisici ed emotivi e affettivi e, infine, la scoperta della vita insieme.

Ogni incontro del percorso rispetterà una sequenza che ne definirà l'apertura, lo svolgimento dell'attività e la chiusura.

La scelta dei pazienti da includere nel trattamento sarà subordinata al gradimento della compagnia di un animale o a eventuali esperienze passate riportate dai familiari.

Si procederà con cautela al contatto con il cane con coloro che manifesteranno reazioni negative.

Il gruppo di lavoro sarà costituito da un team prescrittivo e da un team operativo.

Il team prescrittivo definirà gli obiettivi raggiungibili e le modalità operative all'interno di un incontro che precederà l'inizio del progetto.

Il team operativo sarà formato da un cane, da un suo coadiutore, da un RAA, da una psicologa, da una fisioterapista e da un'infermiera pediatrica.

La pianificazione consisterebbe nei seguenti passaggi:

- individuazione del cane operatore, selezionato in base alle caratteristiche più idonee al lavoro con i pazienti.
- individuazione delle modalità operative finalizzate all'inserimento del pet nella comunità di intervento
- attuazione degli incontri settimanali

Il tempo d'intervento potrebbe durare circa un'ora, fermo restando il rispetto assoluto dei tempi di attenzione sia dell'utente sia dell'animale.

Nel progetto creativo la figura del veterinario è ovviamente indispensabile, in quanto certifica il benessere dell'animale prima dell'interazione.

Lo scoglio più grande è comunque la mancanza di fondi e ciò spesso causa l'arenarsi di idee e progetti. Dal punto di vista terapeutico, vivere e lavorare con i cani è un fattore fondamentale perché accudirli significa prendersi in carico una vita e curare la vita è fondamentale per imparare e curare se stessi.

La ricerca scientifica concorda nel dire che occuparsi di un' animale è gratificante dal punto di vista affettivo ed emozionale.

Il paziente ricoverato in ospedale può diventare il "dottore" dell'animale e viceversa, accarezzandolo e facendolo giocare.

L'importante è che l'ambiente dove si svolge la pet therapy sia molto tranquillo in modo da favorire l'interazione fra paziente e animale.

- Analisi e verifica intermedia e finale con seguente relazione.

L'intero gruppo operativo avrà cura di tener conto degli obiettivi, delle variazioni avvenute e di altri interventi, al fine di non interferire e di rendere omogeneo il più possibile il lavoro.

I benefici ottenuti saranno periodicamente valutati insieme alla struttura, così come le eventuali modifiche da apportare al programma, ai pazienti e ogni altro miglioramento possibile.

La valutazione in riunioni periodiche dell'equipe Multidisciplinare stimerà i risultati eseguiti dalla Pet Therapy.

La valutazione finale dovrà tener conto dei seguenti indicatori:

- miglioramento delle interazioni verbali
- riduzione dell'ansia del vissuto ospedaliero
- stimolazione alla partecipazione all'attività delle sale mediche e di corsia
- potenziamento del miglioramento d'umore.

Il massimo coinvolgimento di questo tipo di lavoro, per quanto mi riguarda, si ha quando l'interazione con gli animali smuove situazioni che sembrano quasi senza speranza.

Del resto il nostro lavoro di infermiere pediatriche si basa sul legame affettivo e sulle emozioni.

l'intervento di Pet Therapy viene svolto non da un solo professionista ma da un'équipe terapeutica dove tutti non necessariamente devono essere presenti alla seduta.

Il terapeuta (psicologo, fisioterapista, etc...) ha il compito di monitorare l'andamento della terapia, valutando i progressi e apportando delle variazioni se i risultati non dovessero essere soddisfacenti.

Spetta invece al conduttore la selezione dell'animale per soddisfare le richieste del terapeuta.

La Pet Therapy migliora la qualità della vita.

RISULTATI

I risultati ottenuti dopo tre mesi di attività verranno valutati attraverso due questionari ed una scheda tecnica.

A) Questionario con caratteristiche di sondaggio d'opinione e di qualità percepita dai bambini ricoverati.

B) Questionario di valutazione delle modificazioni riscontrate nel comportamento e nelle condizioni psicofisiche dei paziente.

C) Scheda tecnica di valutazione dei pazienti selezionati per la TAA compilata durante ogni seduta dal terapeuta.

Superata la fase sperimentale si potrebbe formalizzare la collaborazione tra la ASL 3 Genovese e l'ente fornitrice delle unità cinofile, stipulando una convenzione per proseguire il progetto.

